

**"Big Snow" fa paura**



ROMA - Città imbiancate al Nord, treni cancellati in Liguria, acqua alta a Venezia, aliscafi a singhiozzo per Capri e Ischia. L'arrivo del ciclone 'Big Snow' si fa sentire sull'Italia. Continua l'intensa fase di tempo perturbato che sta insistendo sul Belpaese: ancora neve a basse quote al Nord, con precipitazioni - anche nevose - al Centrosud e venti forti su tutte le regioni. Il Dipartimento della Protezione Civile - d'intesa con le Regioni coinvolte - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede ancora nevicate, da moderate ad abbondanti, in tutto il Paese.

**MAGGIORANZA**

**Pace tra Pd e Ncd non è garanzia di riforme**

(Servizio a pagina 3)

**CONFCOMMERCIO**

**I consumi sono in calo, confermata la stagnazione**

(Servizio a pagina 8)

**FORZA ITALIA**

**Fitto sfida Berlusconi: "Azzerare i vertici o sarà scontro"**

(Servizio a pagina 7)

Si accende lo scontro con la Ue, si scatena la rabbia della popolazione delusa

**Grecia contro la "troika": scatta la protesta per le strade**

*Fallisce la missione di Tsipras. Non c'è spazio per la negoziazione. Fmi, Bce e Ue hanno impegni da rispettare verso altri paesi e non possono offrire una via d'uscita ad Atene*

ROMA - I Greci hanno votato una cosa, l'Europa li costringe a fare l'esatto contrario. I Greci hanno riposto le loro speranze verso chi gli assicurava una ristrutturazione del debito, l'Europa non lo può accettare. I Greci hanno sperato in qualcosa che non era fattibile nella realtà, cioè tagliare il debito e rivedere i pagamenti.

L'impresa di Tsipras è irrealizzabile perché le sue richieste sono state respiccate al mittente. Prima la Bce, poi Berlino e il Fmi hanno cancellato il sogno del popolo ellenico. Anche la Francia e l'Italia, che avevano dato speranze a Tsipras hanno dovuto fare marcia indietro. "La decisione della Banca centrale europea sulla Grecia è legittima e opportuna, dal momento che mette tutti i soggetti in campo attorno a un tavolo". Questo il commento del Premier dopo la decisione della Banca centrale di non concedere liquidità ad Atene. L'Unione Europea sbarra la porta a Tsipras e la gente, disperata, scende in piazza a protestare. (Servizio a pagina

**AD UN ANNO DALLA SUA SCOMPARSA**

**Il violinista italiano Uto Ughi rende omaggio ad Abbado**



(Servizio a pagina 6)

**VENEZUELA**

**Lucchese ha denunciato all'Onu la violazione dei Diritti Umani in Venezuela**



CARACAS - Non ha perso tempo. È appena uscito dal carcere, dopo aver scontato una pena di 10 mesi e 15 giorni, impostagli con una rapidità inusuale per la giustizia venezuelana, e già ha denunciato i presunti abusi subiti in carcere e la violazione dei diritti umani dei quali è stato vittima. Il connazionale Salvatore Lucchese, ex capo della polizia di San Diego, ha reso noto che il suo caso, dovutamente documentato, è stato posto all'attenzione della Commissione dei Diritti Umani dell'Onu.

- Le nostre denunce - ha detto il connazionale - sono state presentate all'Onu perché, una volta che torni la legalità in Venezuela, i colpevoli paghino. Lucchese, che è stato arrestato il 19 marzo del 2014, ha affermato categorico:

- 23 ore chiuso in una cella di appena tre metri quadrati, tre mesi e mezzo senza poter comunicare con nessuno. Questo non si fa a un essere umano. Sono stati 10 mesi e 15 giorni di orrore, è stata una "reclusione istituzionale"

(Servizio a pagina 4)

**NELLO SPORT**



**Milan adesso c'è la Juve**

**DENUNCIA SHOCK DELL'ONU**

**Isis: bimbi crocifissi e sepolti vivi**

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1953  
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Nel "verde" amando le bellezze della natura

## Attesa per il Concorso Fotografico Ecologico

CARACAS.- Il Comitato Gruppo Ecologico del nostro Centro Italiano Venezuelano è già "la lavoro" per dar passo, con successo e, per il secondo anno consecutivo, al tanto apprezzato Concorso Fotografico Ecologico, per professionisti e dilettanti.

La bellissima iniziativa, punta a dar vita ad una attività molto apprezzata (per soci e non soci), al fine di porre in risalto tramite la fotografia, la contaminazione dell'ambiente fomentando una vera e profonda coscienza ecologica. Non a caso, entrando nel nostro bel Centro Italiano Venezuelano, sostiamo sovente ad ammirare i grandi alberi verdi che ne circondano l'area, le airole ben curate, i campi adiacenti e, per moltissimi Soci, la nostra bella Istituzione rappresenta una oasi di pace e bellezza naturale nel concitato "vivere caraqueño".

Quest'anno, l'Esposizione Fotografica si svolgerà presso la Galleria Giotto del C.I.V. e verrà inaugurata la prossima Domenica 15 Febbraio. Il 21 dello stesso mese, si concluderà con i lavori premiati.

Saranno consegnati per i "lavori" presentati: Primo, Secondo e Terzo Premio a mano di una competente Giuria in materia.

Invitiamo i nostri Soci a visitare l'Esposizione Fotografica e dare il proprio "voto" alla foto favorita. Vi aspettiamo !!!



### Noticiv: i nostri appuntamenti

La Giunta Direttiva e il Comitato Dame, invitano i Soci a divertirsi prendendo parte al "Carnevale nel C.I.V.", in occasione del quale, ci saranno moltissime attività durante i giorni di: Sabato 14, Domenica 15, Lunedì 16 e Martedì 17 Febbraio (c.a.)

Non sono permesse "entrate d'invito o cortesia", nel corso di tali giornate festive.

Per maggiori informazioni, consultare la nostra pag. Web: [www.civ.com.ve](http://www.civ.com.ve)

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO  
NUEVO SITIO WEB: [WWW.CIV.COM.VE](http://WWW.CIV.COM.VE)



@clubitaloccs

Busca en:

[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

Redazione:  
Anna Maria Tiziano  
Romina Serra  
Grafica:  
Juan Valente  
Foto:  
Luciano Biagioni

## MINORANZA PD

## Dopo lo stop patto decisivi sull'Italicum

ROMA - Dopo la 'pausa quirinalizia', si apre una partita tutta nuova sulle riforme. Una partita che Matteo Renzi non può pensare di blindare. Ne sono convinti i parlamentari della minoranza Pd, che alla Camera preparano la loro battaglia. Sulla riforma del Senato così come sulla legge elettorale, le richieste di modifica non cambiano e aumenta l'ottimismo di farle approvare. Una su tutte: rivedere il meccanismo dei 100 capilista bloccati dell'Italicum.

Se davvero Forza Italia confermerà la rottura del patto del Nazareno, quella modifica può passare - spiegano i bersaniani - perché i deputati della minoranza dem a favore di quella modifica e pronti a sostenerla "a viso aperto" potrebbero arrivare "fino a un centinaio". Ma i sostenitori della norma potrebbero anche aumentare, considerato che si voterà a scrutinio segreto.

- Con o senza Forza Italia le riforme e l'Italicum vanno corrette - scandisce Vannino Chiti.

- Non mi fido che il patto con Berlusconi non ci sia più, come San Tommaso - dice Pippo Civati.

E non è il solo. Ma le intenzioni di Forza Italia saranno messe alla prova dell'Aula già da martedì prossimo, quando si voterà la riforma del Senato. Difficile che si finisca in settimana, se si considera che solo la Lega ha presentato oltre 800 subemendamenti. Da risolvere ci sono ancora diversi nodi. Alcuni più tecnici, come le correzioni necessarie sul procedimento legislativo e sul riparto di competenze tra Stato e Regioni. Altri prettamente politici. La minoranza Pd chiede infatti di abbassare (da 1/3 a 1/10) il quorum necessario per fare ricorso alla Corte costituzionale per un giudizio preventivo delle leggi elettorali e di estendere la possibilità di quel ricorso anche all'Italicum. Ma chiede anche di scorporare le spese per investimenti dall'obbligo del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81 della Carta.

- Su questi punti c'è lo spazio per miglioramenti - dice il deputato Andrea Giorgis - perché nel merito il ministro Boschi ci aveva detto di essere d'accordo, ma che c'era la contrarietà di Fi. Caduto il patto, traggono le conseguenze i deputati della minoranza, si può cambiare. Ma anche se gli azzurri dovessero in extremis restare in partita, c'è ottimismo che ci sia spazio per modifiche al ddl costituzionale. Altra partita si giocherà poi sull'Italicum che sarà esaminato alla Camera dopo il ddl costituzionale: il governo stima di poterlo approvare entro aprile e vuole approvarlo senza modifiche.

- Chi chiede di cambiare le riforme ora, vorrebbe semplicemente non farle - dichiara il renziano Andrea Marcucci. Ma al contrario, il bersaniano Alfredo D'Attorre assicura:

- Se c'è un atteggiamento più duttile di Renzi e della Boschi si può rapidamente approvare la legge alla Camera sulla base dell'unità del Pd e di un condivisione ampia, che non esclude Fi. E poi tornare al Senato per approvare il testo in versione fotocopia, perché come abbiamo dimostrato sul Quirinale siamo persone serie. E' la trasposizione sul campo delle riforme del 'metodo Quirinale'. Se Renzi sceglierà di ripartire dal Pd, è il messaggio della minoranza, avrà i numeri per approvare i provvedimenti alla Camera e al Senato. Anche perché al momento si ha la sensazione, dice Civati, che "i famosi numeri si faticano a trovare".

Il leader del Ncd, dopo lo scontro sul quirinale, conferma l'impegno al governo. Premier prudente perché l'asse con i moderati che non offre garanzie totali sui numeri



## Pace tra Renzi e Alfano non è garanzia per le riforme

Cristina Ferrulli

ROMA - Angelino Alfano torna a casa. In un faccia a faccia con Matteo Renzi, il leader Ncd conferma l'impegno al governo dopo lo scontro sul Quirinale. Ma il premier sa che l'asse con i moderati non dà garanzia totale sui numeri.

- Non escludo che tanti parlamentari siano consapevoli della responsabilità fino al 2018 - ammette Debora Serracchiani su un allargamento della maggioranza dopo la rottura del patto del Nazareno. Che sembra avere come effetto un indurimento del governo verso Fi: nella stessa giornata rischiano di saltare gli sconti di 50 milioni per Rai e Mediaset sulle frequenze tv e nel nuovo testo sul ddl corruzione compare il falso in bilancio.

Intanto già oggi la maggioranza renziana potrebbe essere, se non allargata, irrobustita. Perché tutti e sei i senatori di Scelta civica (escluso solo Mario Monti) con alcuni deputati Sc sarebbero in procinto di passare al gruppo del Pd. Una decisione che sembra farsi sempre più concreta dopo le parole di stima espresse ieri

### Scelta Civica si sbriciola, senatori vanno a Pd

ROMA - Scelta Civica non esisterà più al Senato: il progressivo sfaldamento del partito voluto da Mario Monti arriva all'epilogo. Oggi i senatori di Sc passeranno al Pd. Matteo Renzi preme per blindare le riforme, e non solo, e nell'ottica di 'sterilizzare' le pressioni che potrebbero venire da correnti, piccoli partiti e fazioni stringe per rafforzare il peso del Pd dove serve: al Senato. In quest'ottica lancia un appello a Scelta Civica e, soprattutto, ai senatori del gruppo, a dirigersi verso "un approdo comune".

- Ho molto apprezzato il contributo leale arrivato dai senatori di Sc sia sul cammino delle riforme istituzionali ed economiche sia in occasione della elezione del capo dello Stato - dice il premier che non vede quindi ragione per la quale se una "condivisione" esiste non si possa "individuare un approdo comune e un comune cammino per il cambiamento dell'Italia". Un appello che, con molte probabilità, accoglieranno in blocco tutti i senatori di Scelta civica, fatta eccezione per il fondatore della lista civica, Mario Monti.

in serata da Renzi:

- Il contributo leale sulle riforme e il Colle può portare a individuare un approdo comune e un comune cammino per il cambiamento dell'Italia.

Determinato ad andare avanti fino al 2018 e a mandare in porto le riforme, Renzi non ha più intenzione di mediare.

- Chi ci sta bene, chi non ci sta si assumerà le sue responsabilità - spiegano i vertici del Pd. Il primo a mettere da parte i malumori è Angelino Alfano e con lui anche i "falchi" di Ncd come Maurizio Lupi.

- Siamo contro le vecchie logiche ma sui contenuti c'è la riconferma del contributo di Ncd nell'azione di governo

- sostiene il ministro, soddisfatto per il chiarimento tra il premier ed Alfano. Lupi è talmente convinto del ruolo centrale di Area Popolare che non vede di buon occhio un allargamento della maggioranza, soprattutto al Senato, che apra all'ingresso di singoli parlamentari.

- Di responsabili il governo Berlusconi è morto, lo dico da ministro di quel governo e ritengo che abbiano tutti da imparare - afferma categorico ricordando l'epilogo dell'ultimo governo di centrodestra che sfociò nell'esecutivo di Mario Monti.

Certo il rinnovato asse Pd-Ncd, se consente di sciogliere i nodi a lungo rinviati dentro la maggioranza sul ddl corruzione, non garantisce il passaggio di riforme, controverse anche nel Pd, come la legge elettorale o il decreto banche su cui Renzi è disposto a mettere anche la fiducia. Per questo, al di là di una "caccia" a singoli parlamentari, il governo ha cominciato a lanciare messaggi che Forza Italia considera come "ritorsioni" dopo la rottura del patto del Nazareno.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicacipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



Luisa Ortega Díaz anunció, que designará un abogado para que ejerza su defensa luego que el gobierno estadounidense, a través del Departamento de Estado, hiciera señalamientos en su contra por su presunta vinculación con casos de violación de Derechos Humanos

## FGR emprenderá acciones legales contra EEUU

CARACAS-La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, informó que en los próximos días designará un abogado para que ejerza su defensa luego que el Departamento de Estado de Estados Unidos hiciera señalamientos en su contra por la supuesta violación de derechos humanos.

Durante el programa "En Sintonía con el Ministerio Público", que transmite Radio Nacional de Venezuela (RNV), calificó de "inaudita" la medida sin haberse expuesto las causas que conllevaron a la aplicación de estas sanciones.

"Lo cierto es que no queda claro quiénes son los supuestos funcionarios que serían sancionados, ni mucho menos cuáles son los parámetros considerados para la aplicación de dicha acciones, sin fórmula de juicio, lo que si queda claro que el Departamento de Estado, la Casa Blanca, el Gobierno de Estados Unidos, busca desestabilizar al Estado venezolano."

Ortega, quien manifestó no tener intenciones de viajar a la nación norteamericana, ni poseer bienes en este país, reiteró que emprenderá acciones legales ante esta agresión.

En otro orden de ideas, la fiscal Luisa Ortega Díaz, señaló que desde el Ministerio Público se dirigió a la Cancillería una comunicación para tratar de manera

### CNE

## Activó 1.568 puntos para la inscripción y actualización del RE

CARACAS- La vicepresidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Sandra Oblitas, informó este jueves sobre el proceso de inscripción y actualización del Registro Electoral Permanente, de cara a las elecciones parlamentarias de 2015.

"El CNE se despliega con el propósito de atender a todos los venezolanos para darles la posibilidad de inscribirse y facilitar el ejercicio del voto", sentenció Oblitas, precisando que están activados 1568 puntos de inscripción y actualización a nivel nacional.

Destacó que de este total, 1.542 serán puntos móviles distribuidos por parroquias y 26 asociados directamente a las oficinas regionales electorales. "Queremos que los centros de votación estén más cerca del votante" enfatizó.

diplomática la presunta intromisión de un funcionario de la Embajada de Inglaterra en el juicio del dirigente nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López. Sostuvo que en primer lugar se presentó una irregularidad con Leopoldo López Gil, el padre de López, quien "portaba unos lentes para grabar el juicio, aun cuando no estaba autorizado por el juez". La representante del MP explicó que

tras la detección de esta situación y el emplace a salir de la corte hecho por equipos de seguridad, López Gil procedió a darle los lentes a un representante de la Embajada de Inglaterra que se encontraba en el tribunal. Enfatizó que "Un diplomático no puede estar en esa situación" e instó a que este asunto se tratara de manera diplomática.

### CABELLO

## Iniciará proceso legal contra medios de comunicación

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional Diosdado Cabello, informó este jueves que ya firmó el poder que autoriza a su abogada comenzar los procesos legales correspondientes contra medios de comunicación, nacionales e internacionales, por difamación en su contra.

"A mí no me queda otra cosa que actuar bajo la Ley, ya firmé el Poder a una abogada, aquí y fuera del país, afuera para los dueños de la cadena ABC, tendrán que demostrar lo que escribieron, y aquí para los dueños y directivos del El Nacional, La Patilla y Tal Cual, tendrán que demostrar con pruebas lo que sobre mí salió en sus periódicos", enfatizó.

Durante un acto en el que le otorgaron la Orden Teniente Coronel Eliézer Otaiza, en su única clase, en la Capilla Santa Rosa del Palacio municipal, el parlamentario indicó que no existe "mediación" posible con los dueños y responsables de dichos medios de comunicación, debido a sus constantes abusos y tergiversación de la información.

"No vamos a conciliar por la mala intención de ellos cuando sacan noticias en mi contra o sobre el comandante Chávez, de alguna manera deben pagarlo, no pueden quedar impunes, ¿hasta cuándo?", expresó. Finalmente, instó a los que trabajan en los medios de comunicación ser profesionales en su área y no dejarse manipular por la línea editorial de las empresas.

### ANTE LA ONU

## Salvatore Lucchese denunció torturas en Ramo Verde

VALENCIA- A pocas horas de ser liberado de la cárcel de Ramo Verde, el ex director de la Policía Municipal de San Diego en Carabobo, Salvatore Lucchese, informó que su caso fue presentado ante organismos internacionales donde denunció las torturas a las que fue sometido durante el tiempo que permaneció recluido en el penal militar. "Nuestras denuncias ya se elevaron a la ONU porque cuando regrese el estado de derecho a Venezuela, los culpables tendrán que pagar", comentó.

"23 horas al día encerrado en una celda, tres meses y medio incomunicado, eso no se le hace a un ser humano. Fueron diez meses y quince días de horror, de un encierro inconstitucional".

Dijo que durante su gestión en la Policía de San Diego nunca hubo una agresión hacia un ciudadano y siempre se actuó conforme a la ley.

Lucchese fue privado de libertad el 19 de marzo de 2014 junto al ex alcalde de San Diego Enzo Scarano. Fue acusado por desacato a una sentencia del Tribunal Supremo de Justicia que prohibía las barricadas en las calles de la ciudad durante las protestas registradas en Carabobo en febrero de 2014.

15 años de Experiencia

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Roig: Empresarios ahora son presos políticos

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, manifestó este jueves su rechazo a la medida de privativa de libertad contra el presidente y vicepresidente de Farmatodo por presuntamente incurrir en irregularidades en el expendio de productos de primera necesidad. "Ahora los empresarios engrasarán la lista de presos políticos de este gobierno! Solidaridad con los gerentes detenidos de Farmatodo!", escribió en su cuenta en Twitter.

Pedro Angarita y Agustín Álvarez, presidente ejecutivo y vicepresidente de Operaciones de Farmatodo, respectivamente, están recluidos desde el pasado sábado 31 de enero en los calabozos del Sebin. Se les imputa la presunta comisión de los delitos de boicot y desestabilización de la economía.

### Defensa de Ceballos espera su liberación para el 25 de marzo

El secretario general de Unasur, Ernesto Samper, afirmó que el hecho de que EE UU le retirase la visa hace 20 años no le impide acometer una labor "institucional" con el fin de rebajar la tensión entre ese país y Venezuela.

En una entrevista con la emisora colombiana Blu Radio, Samper señaló que como funcionario de un organismo internacional está facultado por la Convención de Viena para tener una visa diplomática y viajar por todo el mundo, por lo que "perfectamente" podría hacerlo a EE UU si fuera necesario.

Samper, que se reunió este miércoles en Caracas con Maduro, negó que el asunto de la visa sea una "dificultad" para realizar esa tarea y matizó que, no obstante, no sería "una gestión de carácter personal sino institucional" la que realizaría.

También se refirió a las declaraciones que hizo un portavoz del Departamento de Estado este miércoles en las que indicó que el gobierno de EE UU "no ha recibido contactos" por parte de Unasur sobre una posible mediación e instó al gobierno venezolano a comunicarse "directamente".

Al respecto Samper aseguró que Venezuela no pidió una interlocución directa de Unasur, sino "una protección, una declaración de Unasur defendiendo el derecho de Venezuela al establecer sus normas, a que no haya intervención o interferencia en los asuntos internos de Venezuela".

### Construcción cayó en 70% por falta de insumos y terrenos

Sectores de la construcción coincidieron en que hay que sincerar costos para aumentar la producción. La parte privada estima que los insumos deben aparecer, mientras que los bolivarianos creen necesario que las viviendas se vendan con un costo sacado con una "estructura de costo honesta".

Reiteró en A Tiempo de Unión Radio, que persisten las fallas en cemento y cabillas, a pesar de la toma de las empresas por parte del Gobierno.

"El Gobierno nos impone 218% de incremento en nuestros costos y el nuevo precio se ajusta en 53%, el Gobierno nos está imponiendo a trabajar a pérdida", señaló el director de Alimentos Polar

## Aumenta el precio de la harina de maíz y prohíben mezclas

CARACAS-El vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, publicó este jueves la resolución en el que fija como precio único de venta al público el kilo de la harina de maíz precocida, blanco o amarillo, en Bs. 19.

El texto, publicado en la Gaceta Extraordinaria 6.170 que circula ayer, también prohíbe toda fabricación y comercialización de harinas mejoradas o mezcladas, a partir de la harina de maíz precocida, de maíz blanco o amarillo.

"Se autoriza la comercialización de harinas mejoradas o mezcladas, a partir de la harina de maíz precocida de maíz blanco y amarillo", agrega la resolución.



también un nuevo precio que solamente se ajusta en 53% por lo tanto nos está imponiendo trabajar a pérdida, lo cual no está de acuerdo a lo establecido en la ley orgánica de precios justos"

### Regulaciones no favorecen producción de harina

El vicepresidente de Fedeaagro, Aquiles Hopkins, indicó que al regular los precios de la harina de maíz se deja de un lado el problema de fondo del sector, que es las fallas de producción

dos conforme a lo establecido en las disposiciones legales pertinentes".

La medida entra en vigencia a partir de la publicación de dicha resolución en la Gaceta Oficial.

materia prima. "Esta situación le genera a alimentos Polar una pérdida de 683 millones de bolívares al año, esta pérdida aumenta semana a semana en la medida que recibimos incremento de costo de nuestros proveedores y el precio no permite cubrirlos".

### Polar: Ajuste de precio insuficiente

Manuel Felipe Larrazábal, director de Alimentos Polar Comercial, señaló que el precio que fue establecido por el Gobierno para la harina precocida de maíz blanco y amarillo "no cubre los costos de producción", sin embargo aseguró que la empresa "como siempre va a cumplir con la ley la regulación".

Asimismo, Larrazábal señaló que dicha resolución es una "medida claramente injusta que recrudece o empeora la situación precaria del sector fabricante de harinas precocidas del país".

Insistió que el precio de 19 bolívares fijado no cubre el costo de producción luego del incremento del 218% que el gobierno impuso en los precios del maíz blanco principal

"Una alternativa a lo anterior es que el gobierno nos venda la totalidad del maíz que requerimos para operar en 3,45 bolívares y no a los 7 bolívares establecidos por el mismo", igualmente proponen adecuaciones de manera periódica, para evitar así nuevos rezagos en el precio "tal como lo ha ofrecido el presidente Nicolás Maduro".

En este sentido, exigió que se respeten las variedades de harina precocida de maíz para atender las preferencias "históricas" de los consumidores.

Para Larrazábal este nuevo precio incumple con la Ley Orgánica de Precios Justo que establece que las empresas deben tener un margen de ganancia hasta 30% "el gobierno nos impone 218% de incremento en nuestros costos, nos impone

"No creo que el precio de la harina de maíz sea que tiene o no saboritos, reiteradamente hemos anunciado que el problema de la escasez es de producción, las empresas no producen lo que en el pasado producían", dijo en entrevista a Unión Radio.

Hopkins señala que se está ofertando solo el 60% del maíz nacional para la industria de la harina, lo que no es suficiente para abastecer el mercado.

La regulación de los precios no ha sido beneficiosa para el sector, "poner a trabajar a pérdidas simplemente produce quiebra de los productores y caída de la producción", precisó.

Hay problemas con agroquímicos y la inseguridad, "esto va a alejando a la producción nacional, hay que sentarse con la producción primaria y generar un acuerdo en pro de la producción de alimentos".

Estima que el diálogo debe reconocer los problemas del sector y aportar las soluciones. "Trabajar por Venezuela es nuestro objetivo, faciliten las herramientas".

**Rulheiman**

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA: AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239 FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0

## DIPLOMACIA

### Ecuador anuncia próxima reunión de cancilleres por tema Venezuela

ECUADOR- Ricardo Patiño, canciller de Ecuador, país que tiene la presidencia temporal de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac) y que es sede de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), anunció este jueves una próxima reunión de ministros de Exteriores para tratar el asunto de Venezuela.

"Ecuador, como presidencia prótempore de Celac ahora, y

también como parte del grupo de cancilleres (de Unasur) que estuvo desarrollando durante algún tiempo diálogos entre el Gobierno venezolano y la oposición, va a continuar con esa decisión política de fortalecer la institucionalidad en Venezuela", dijo Patiño.

Añadió que se busca "evitar una desestabilización (en Venezuela) como la que se pretende desde algunos otros lugares".

Consideró una decisión "absolutamente ilegal de los Estados Unidos de imponer y de activar nuevas sanciones contra funcionarios del Gobierno venezolano".

"No podemos aceptar que se vaya, ojalá, mejorando la relación con Cuba y, ojalá, terminando el bloqueo que todavía no termina, para comenzar con bloqueos con otros países. De ninguna manera vamos a aceptar eso", subrayó el titular de la diplomacia ecuatoriana.

En una entrevista con el canal de televisión Gama, Patiño adelantó que hoy(ayer) conversó con los cancilleres de Venezuela y de Colombia y con el secretario general de Unasur, Ernesto Samper, "para coordinar pronto, en estos días, una reunión de cancilleres y atender el pedido del presidente Maduro".

**UTO UGHI****Una vita dedicata alla musica**

Erede della tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime grandi scuole violinistiche, Uto Ughi ha mostrato uno straordinario talento fin dalla prima infanzia: all'età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la Ciaccona dalla Partita n° 2 di Bach ed alcuni Capricci di Paganini. Ha eseguito gli studi sotto la guida di George Enescu, già maestro di Yehudi Menuhin. Quando era solo dodicenne la critica scriveva: "Uto Ughi deve considerarsi un concertista artisticamente e tecnicamente maturo".

Ha iniziato le sue grandi tournées europee esibendosi nelle più importanti capitali europee. Da allora la sua carriera non ha conosciuto soste. Ha suonato infatti in tutto il mondo, nei principali Festivals con le più rinomate orchestre sinfoniche tra cui quella del Concertgebouw di Amsterdam, la Boston Symphony Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la New York Philharmonic, la Washington Symphony Orchestra e molte altre, sotto la direzione di maestri quali: Barbirolli, Bychkov, Celibidache, Cluytens, Chung, Ceccato, Colon, Davis, Frühbeck de Burgos, Gatti, Gergiev, Giulini, Kondrascin, Jansons, Leitner, Lu Jia, Inbal, Maazel, Masur, Mehta, Nagano, Penderecki, Prete, Rostropovich, Sanderlin, Sargent, Sawallisch, Sinopoli, Slatkin, Spivakov, Temirkanov.

Uto Ughi non limita i suoi interessi alla sola musica, ma è in prima linea nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale.

In quest'ottica ha fondato il festival "Omaggio a Venezia", al fine di segnalare e raccogliere fondi per il restauro dei monumenti storici della città lagunare. Conclusa quell'esperienza, il festival "Omaggio a Roma" (dal 1999 al 2002) ne raccoglie l'ideale eredità di impegno fattivo, mirando alla diffusione del grande patrimonio musicale internazionale; concerti aperti gratuitamente al pubblico ed alla valorizzazione dei giovani talenti formati nei conservatori italiani.

Tali ideali sono stati ripresi nel 2003 e attualmente portati avanti dal festival "Uto Ughi per Roma" di cui Ughi è ideatore, fondatore e direttore artistico.

Recentemente la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo ha nominato Presidente della Commissione incaricata di studiare una campagna di comunicazione a favore della diffusione della musica classica presso il pubblico giovanile.

Il 4 settembre 1997 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce per i suoi meriti artistici.

Nell'Aprile 2002 gli è stata assegnata la Laurea Honoris Causa in Scienza delle Comunicazioni.

Intensa è la sua attività discografica con la BMG Ricordi S.p.A. per la quale ha registrato: i Concerti di Beethoven e Brahms con Sawallisch, il Concerto di Cajkovskij con Kurt Sanderling, Mendelssohn e Bruch con Prêtre, alcune Sonate di Beethoven con Sawallisch al pianoforte, l'integrale dei Concerti di Mozart, Viotti, Vivaldi, "Le Quattro Stagioni", tre Concerti di Paganini nell'edizione inedita di direttore-solista, il Concerto di Dvorak con Leonard Slatkin e la Philharmonia Orchestra di Londra; le Sonate e Partite di Bach per violino solo.

Ultime incisioni sono: "Il Trillo del diavolo" (disco "live" dei più importanti pezzi virtuosistici per violino); il Concerto di Schumann diretto dal M° Sawallisch con la Bayerischer Rundfunk; i Concerti di Vivaldi con i Filarmonici di Roma; la Sinfonia Spagnola di Lalo con l'Orchestra RAI di Torino e de Burgos; l'incisione discografica per Sony Classical, nel 2013, dal titolo "Violino Romantico", una raccolta di pezzi emblematici del Romanticismo sul violino, con la partecipazione dell'Orchestra da Camera I Filarmonici di Roma. Altro evento di particolare rilievo è la pubblicazione del libro "Quel Diavolo di un Trillo - note della mia vita", avvenuta nel 2013, edito da Einaudi: la storia di una vita incredibile, interamente dedicata alla musica.

Uto Ughi suona con un violino Guarneri del Gesù del 1744, che possiede un suono caldo dal timbro scuro ed è forse uno dei più bei "Guarneri" esistenti, e con uno Stradivari del 1701 denominato "Kreutzer" perché appartenuto all'omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa Sonata.

(www.utoughi.com)

*Il concerto, patrocinato dall'Istituto Italiano di Cultura di Caracas e diretto da Diego Matheuz, si terrà oggi alle ore 17 nella 'Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción por la Música'*



## Il violinista italiano Uto Ughi rende omaggio ad Abbado

Gennaro Buonocore

CARACAS - Uto Ughi, il celebre violinista italiano è a Caracas.

Oggi, alle ore 17 nella 'Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción por la Música', ci sarà un magnifico concerto per ricordare, ad un anno dalla sua morte, il direttore di orchestra Claudio Abbado.

Il noto maestro d'orchestra ha dedicato la sua vita artistica alla creazione delle Orchestre Giovanili, fondando l'Orchestra Mozart' e collaborando con il Maestro Abreu e con il 'Sistema de orquesta venezolano'.

Stasera Diego Matheuz dirigerà l'Orchestra Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela' supportato dalla speciale partecipazione del virtuoso violinista italiano Uto Ughi.

Il concerto rientra negli eventi artistici e culturali che celebreranno il quarantesimo anno di attività del 'Sistema de Orquestas', fondato nel 1975 da José Antonio Abreu e nell'anno d'Italia in America Latina.

Conosciuto come uno dei pilastri fondamentali della musica accademica e assiduo collaboratore del programma sociale del Sistema, Claudio Abbado ha visitato frequentemente il paese dal 2005 al 2010, dirigendo per l'ultima volta alla 'Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela' nel Festival di Lucerna.

L'Orchestra Sinfónica Simón Bolívar' con la direzione del maestro Diego Matheuz pre-

### Il ricordo del maestro José Antonio Abreu ad Abbado

CARACAS - "La scomparsa del maestro Abbado è tanto irrimediabile quanto l'immensità della sua eredità pedagogica, sociale ed artistica. Il 'Sistema Nacional de las Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela' ha ricevuto dal Maestro Abbado un'indelebile direzione che influirà per sempre sulla cultura musicale in Venezuela e di tutto il continente. Ha fatto del nostro progetto un programma di azione infinito, senza precedenti e affamato di grandezza. Ha riposto la sua fiducia nel talento e la volontà della gioventù musicale in Venezuela. La sua fiducia ha imposto continue riunioni sullo studio, sul lavoro e sulla vocazione artistica dei nostri talenti. Onore e Gloria per sempre a Claudio Abbado".

### L' 'Año de Italia en América Latina'

CARACAS - L' 'Año de Italia en América Latina' è un'iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione del Ministero dei Beni Culturali, del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, della Conferenza di Rettori delle Università Italiane e con il fondamentale contributo di molte imprese del nostro paese.

Arte, cinema, teatro, letteratura, moda, design, música, creatività, ma anche cooperazione universitaria, scienza, tecnologia, e responsabilità sociale e di impresa, questi saranno i temi chiave dell'anno 2015-2016.

Dieci sezioni, più di cento eventi per valorizzare l'Italia contemporanea nelle sue componenti culturali, economiche, scientifiche e tecnologiche. Un ambizioso e complesso progetto che ha come obiettivo prioritario la valorizzazione e l'identità dei talenti italiani nei paesi dell'America Latina.

senterà un repertorio composto dalla Sinfonia 35 "Haffner" in Re Maggiore di W.A. Mozart (1782), la Sinfonia N° 4 in Mi Minore, Op. 98 (1885) del pianista e compositore tedesco Johannes Brahms (1833 - 1897) ed il Concerto per vio-

lino ed orchestra in Re Maggiore, Op. 35 (1878) di Piotr Ilyich Tchaikovsky che sarà interpretata dal solista Uto Ughi. Diego Matheuz è impegnato attualmente come direttore titolare dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e la

Sinfonica di Melbourne in Australia.

È, tra l'altro, uno dei talenti più promettenti che nutre il Sistema di Orchestre nel mondo e sarà uno dei pilastri della programmazione dei concerti che quest'anno celebra il 40° anniversario del 'Sistema Nacional de Orquestas y Coros de Venezuela'.

Il 'Sistema de Orquestas' è il programma musicale e sociale più importante del Venezuela, nato dalla visione che 40 anni fa ha avuto il maestro José Antonio Abreu.

L'idea è stata quella di inserire nel programma bambini e giovani appartenenti alle classi sociali maggiormente sfavorite ed escluse. Un progetto che ha formato 623 mila bambini e giovani in quattro decenni e che è stato replicato in 50 paesi.

Dopo il concerto, durante il suo soggiorno nel paese, il Maestro Ughi offrirà due Master Class ai musicisti venezuelani appartenenti al 'Sistema de Orquesta'. Inoltre il giorno 10 di febbraio si realizzerà un incontro nel quale sarà proiettato il documentario "Uto Ughi una vita in música" durante il quale il Maestro Ughi racconterà la sua esperienza di vita dedicata interamente alla musica e alla formazione di giovani artisti. Questo incontro sarà presentato dall'Ambasciatore italiano in Venezuela, Paolo Serpi.



*Nuovo ultimatum al Cavaliere, per l'ex Presidente della Regione Puglia sono stati commessi troppi errori, o si azzerano i vertici del partito o sarà battaglia*

# Forza Italia, Fitto sfida Berlusconi

ROMA - La 'pax berlusconiana' tessuta nel Comitato di Presidenza ristretto e poi calata su tutta Forza Italia, regge giusto una notte e già alle prime luci del mattino il quadro torna a complicarsi. O meglio: torna come prima. A spiegare che le parole non bastano è sempre lui: Raffaele Fitto che al leader degli azzurri torna a rivolgere una richiesta dal sapore di nuovo ultimatum. "Chiedo l'azzeramento di tutti i vertici del Partito e mi auguro che Berlusconi prenda una decisione in questo senso". Poi aggiunge: "In caso contrario è chiaro che lo scontro sarà sempre più ampio". D'altra parte, se non ora quando? Il post-Colle si sta rivelando un calvario per Forza Italia, con le correnti interne - esperienza nuova per un partito a forte carattere individuale - pronte a chiedere il conto. E allora meglio mettere i puntini sulle 'i'. "Abbiamo sbagliato tutto in questa fase, non abbiamo indovinato un solo passaggio politico", annota Fitto. "Penso alla legge elettorale: approvarla con quel metodo, con quei tempi e con quel contenuto è stato un suicidio politico rispetto anche ai passaggi successivi". Poi si leva un sassolino da una scarpa: "Peraltro c'è stato chi ha cercato di far notare gli errori

## La prima uscita di Mattarella, testa al Csm

ROMA - Folla delle grandi occasioni per la prima uscita pubblica di Sergio Mattarella. Posti in piedi a palazzo Spada - sede storica del Consiglio di Stato - mai gremito come ieri per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il presidente della Repubblica è arrivato puntualissimo alle undici sulla Lancia presidenziale - la Panda grigia dei giorni prima dell'insediamento è stato costretto a metterla in garage per esigenze di "sicurezza" - e ha lasciato palazzo Spada meno di un'ora dopo, velocissimo, sfuggendo ai tanti giornalisti presenti. "Mai vista qui tanta gente", ha commentato un dipendente. Poi rientro al Colle dove poco dopo è arrivato il vice presidente del Csm Giovanni Legnini con il quale ha fatto un primo punto dei tanti temi aperti nell'organo di autogoverno della Magistratura. Il colloquio è servito anche a definire la "prima" di Mattarella al Csm che è stata fissata per mercoledì 11 febbraio. In quell'occasione il capo dello Stato non farà ancora un intervento di ampio respiro sui temi della Giustizia ma più probabilmente si limiterà ad un breve saluto. Quindi di nuovo al lavoro sui dossier che gli illustra il segretario generale nel tentativo di impadronirsi il più velocemente possibile della macchina "quirinalizia". Qualche telefonata (ha parlato con i presidenti di Slovenia Borut Pahor e di Romania Klaus Iohannis), briefing e i primi contatti politici. Ha scelto di iniziare dal ministro Paolo Gentiloni confermando quanto sarà alta l'attenzione del Quirinale ai dossier europei e internazionali. Mentre inizia a prendere corpo l'agenda della prossima settimana, Mattarella deve inevitabilmente concentrarsi anche sulla composizione di quella che sarà la sua squadra. Una "équipe" di professionisti che dovrà accompagnarlo per i prossimi sette anni con grande attenzione.

che si compivano". Insomma, che si tratti del 'cerchio magico' o dei 'nazareni', chi ha tracciato la rotta in questi mesi ha portato la nave drit-

suoi fedelissimi. "Berlusconi - concede - è un'icona. E quindi non è che si mette in discussione l'icona: si mette in discussione tutto ciò che si fa". Distinguo sdruciolevole che rischia di inserire Fitto nella casella dei 'diversamente berlusconiani'. Però mai come adesso il partito pare 'contendibile'. Quindi avanti con la fronda. "Siamo in 40, tra deputati e senatori di Forza Italia, a perseguire la nostra battaglia e ad aver votato contro la riforma elettorale e le riforme costituzionali", ricorda Fitto. L'obiettivo? Sul fronte interno l'azzeramento degli organismi del partito - "su questo punto non arretrato e c'è un confronto aperto anche e soprattutto con il presidente Berlusconi" - e su quello esterno fare opposizione in modo serio e credibile per poi costruire con Salvini e la Lega un'alternativa al governo. A ciascuno il suo, dunque, e tanti saluti al patto del Nazareno, al di là del fatto che si possa raccomandare o meno. Un assalto frontale che agli occhi del senatore azzurro Altero Matteoli - uno dei pochi che rompono il fronte del 'cauto silenzio' di ieri - risulta del tutto controproducente: "Queste polemiche interne - dice - non sono comprensibili per gli elettori e portano dritti al disastro".

## LA GIORNATA POLITICA

### La maggioranza, adesso, va verso sinistra

Pierfrancesco Frè

ROMA - La sicurezza ostentata da Matteo Renzi di fronte alla fine del Patto del Nazareno è un atteggiamento obbligato ma dovrà ben presto fare i conti con un paio di effetti collaterali: la guerriglia parlamentare di Forza Italia e le pressanti richieste della sinistra dem di allargare il "metodo Mattarella" alle riforme. C'è da chiedersi perciò quanto ci sia di tatticismo nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio, convinto di poter fare a meno dei voti berlusconiani. Il rischio, infatti, è che i due fronti, quello azzurro e quello della minoranza democratica, finiscano per saldarsi occasionalmente nel voto sulla riforma del Senato e sull'Italicum. Non a caso i renziani si sono affrettati a dichiarare che la nuova legge elettorale è ormai "acquisita" nel testo giunto da palazzo Madama (Serracchiani) e che volerla modificare sul tema dei capilista bloccati equivale a tentarne l'insabbiamento (Marcucci). Tuttavia la sinistra Pd ha buon gioco nel ribattere con Civati che questa norma era voluta da Fi e che se davvero il Patto del Nazareno è finito si può modificare. Una sorta di stress test per mettere alla prova il premier e capire se l'intesa con il Cavaliere è definitivamente tramontata o solo "congelata" (come ha detto Toti). Non è una battaglia di cavilli. Se l'Italicum dovesse cambiare, dovrebbe tornare al Senato dove la maggioranza è assai più risicata che alla Camera. La vicesegretaria del Pd Serracchiani ha ammesso che il governo non esclude l'aiuto di "altre forze", cioè che è alla ricerca di "responsabili" che ne rafforzino le fila. Tuttavia, come ricorda il ministro Lupi, di "responsabili" il governo Berlusconi è morto; e del resto la ricerca di puntelli provenienti da altre aree politiche (magari quella ex grillina) non piace agli alfaniani che hanno appena incassato la "pace" del loro leader con il Rottamatore. La stessa ombra dell'Unione, con la sua continua ricerca dei numeri a palazzo Madama, si sta allungando su una maggioranza che vuole esorcizzare un ritorno prematuro alle urne, ma che è destinata a ballare senza il pieno sostegno della sinistra dem. Non a caso il Ncd si augura che il Nazareno possa essere ricostruito (Lupi), sebbene una frangia di oltranzisti sia invece favorevole alla crisi per evitare che Alfano faccia la fine di Gianfranco Fini (Giovannardi). La battaglia è appena cominciata. Se ne scorgono i primi bagliori nello scontro che ha opposto il Pd a Fi sulle frequenze Tv e sul nuovo regime delle banche popolari. A palazzo Chigi si stanno valutando attentamente le richieste della disidenza democratica: ad essere in discussione non sono solo riforma del Senato e Italicum, ma anche i decreti attuativi del Jobs Act che l'esecutivo considera blindati a differenza per esempio di Cesare Damiano che vorrebbe migliorarli. Il problema è innanzitutto politico. Sel e sinistra Pd propongono di sostituire al metodo del Nazareno quello Mattarella, vale a dire di procedere di qui in avanti senza Forza Italia. Una sorta di politica e geometria variabile che non sarebbe pilotata dal premier e dunque non accettabile. Sull'altro piatto della bilancia resta l'interrogativo sulle intenzioni del Cav: in molti pensano che per Berlusconi sarebbe un errore rinunciare al suo ruolo nelle riforme, senza contare i contraccolpi sugli interessi del suo impero economico. Ma è chiaro che una frenata dovrebbe passare attraverso un cambio di atteggiamento anche del capo del governo che per ora da perdefuta Fi, inasprendo i rapporti con il leader azzurro. Si vedrà nei prossimi giorni, nelle prime votazioni sulla riforma del Senato, quale sarà la decisione di Berlusconi. Fitto gli ha fatto sapere che senza un azzeramento dei vertici, lo scontro interno è destinato a salire di tono. Il capo della fronda azzurra pensa che ci sia uno spazio enorme tra Renzi e Salvini, ma in realtà sembra ragionare anche lui come se sull'orizzonte non gravasse il pericolo delle elezioni anticipate che affosserebbero sì le riforme ma consegnando una vittoria scontata al Pd renziano. Questa in ultima analisi è la vera arma che il Rottamatore può brandire contro chi punta a far saltare il tavolo. Nella consapevolezza che comunque la maggioranza è adesso più condizionata da sinistra, soprattutto se gli ex M5S dovessero scegliere un avvicinamento a Sel più che al Pd.

**PEDOFILIA****Bergoglio: "La priorità è tutelare da abusi, non evitare scandali"**

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa ha preso carta e penna e scritto ai presidenti delle Conferenze episcopali e superiori di ordini religiosi di tutto il mondo per chiedere che lo appoggino a sradicare la "piaga degli abusi" sui piccoli e gli adulti vulnerabili. Vuole che le famiglie sappiano che la Chiesa è un luogo sicuro per i loro figli e che l'unica priorità sia questa, e non la paura dello "scandalo". Vuole che il cambiamento sia irreversibile. Vuole che si prosegua a mettere le vittime al primo posto. Vuole che si individuino e si scambino percorsi e azioni antiabusi. Il messaggio porta la data del 2 febbraio, ma viene significativamente pubblicato ieri, alla vigilia della prima riunione plenaria - dal 6 all'8 febbraio - della Pontificia commissione per la tutela dei minori. Nel messaggio papa Bergoglio riassume le tappe che hanno portato a questa importante riunione: a dicembre 2013, cioè pochi mesi dopo l'elezione, la Commissione è stata annunciata, a marzo 2014 è stata istituita e, ricorda il Pontefice "ho chiamato a farne parte personalità altamente qualificate". A luglio 2014 il papa latinoamericano ha avuto il suo primo incontro con alcune vittime e, rimarca, è stato "testimone dell'intensità delle loro sofferenze e della solidità della loro fede". A dicembre scorso ha aggiunto alla Commissione "altri nuovi membri, in rappresentanza delle Chiese particolari di tutto il mondo". "La Commissione - scrive papa Francesco - potrà essere un nuovo, valido e efficace strumento per aiutarci ad animare e a promuovere l'impegno della Chiesa, a tutti i livelli". Il "riassunto" dello stato dell'arte sulla lotta agli abusi che il Pontefice fa, lo inserisce nel solco tracciato da Benedetto XVI, in particolare con le priorità della tutela delle vittime e il no assoluto a una ragion di Chiesa che copra gli scandali. "Il Papa - ho osservato padre Federico Lombardi - rilancia tutto il discorso della lotta agli abusi, proprio alla vigilia di questa importante riunione" della Commissione. Dunque papa Francesco afferma che le famiglie devono sapere che la Chiesa tutela i loro figli ed è per loro casa sicura. Per questo "non potrà venire accordata priorità" tra l'altro al "desiderio di evitare lo scandalo". Vescovi e superiori, chiede, devono "verificare che nelle parrocchie e altre istituzioni della Chiesa sia garantita la sicurezza dei minori e degli adulti vulnerabili". "Sono esortati a individuare programmi di assistenza pastorale, che potranno avvalersi dell'apporto di servizi psicologici e spirituali". Siano "disponibili all'incontro con le vittime e i loro cari". Insomma, papa Francesco chiede di essere solo per "continuare a fare tutto il possibile per sradicare dalla Chiesa la piaga degli abusi sessuali sui minori e aprire una via di riconciliazione e di guarigione in favore di coloro che sono stati abusati". La composizione della Commissione è attualmente di 17 membri, 8 donne, tra cui due religiose e nove uomini. I laici sono dieci; due le vittime di abusi, la irlandese Mary Collins e l'inglese Peter Saunders; sono rappresentati tutti i continenti. E' presieduta dal card. Sean O'Malley, e il segretario è mons. Robert Oliver, già promotore di giustizia in Congregazione per la dottrina della fede per i dossier sugli abusi. Tra gli altri membri, da tutti i continenti, medici, psicoterapeuti, persone che lavorano sia nel recupero psicologico che nell'assistenza alle vittime. Nel novembre scorso papa Francesco ha anche istituito un collegio speciale di cardinali e vescovi per accelerare l'esame dei casi di abusi giudicati dalla Congregazione per la dottrina della fede. Si attendono inoltre gli sviluppi del processo penale vaticano contro mons. Wesolowski, ex nunzio che adescava ragazzi nella Repubblica Dominicana, che è stato condannato in primo grado nel processo canonico alla riduzione allo stato laicale, e ha presentato appello.

*Per il Ministro Padoan "gli sforzi sono stati riconosciuti", bene sul debito ma spaventano disoccupazione e Pil*

**Europa: la crescita c'è, ma è lenta****Confcommercio: consumi in calo nel 2014, si conferma stagnazione**

BRUXELLES - Per la prima volta dal 2007 torna il segno più davanti ai Pil di tutta Europa, ma la ripresa è lenta, disomogenea e l'Italia è dopo Cipro il fanalino di coda dell'Eurozona: nel 2015 la crescita si ferma a +0,6%, destinata l'anno prossimo (1,3%) a diventare ufficialmente la più bassa di Eurolandia. Per ora non sembra essere arrivata la spinta di riforme, misure Bce e nemmeno di euro e petrolio ai minimi. Ma debito e deficit migliorano, spianando la strada alla promozione della legge di stabilità nel prossimo esame del 27 febbraio. La Ue ha riconosciuto "l'efficacia delle misure, la validità degli argomenti presentati a supporto delle proiezioni del governo e riconosce gli sforzi che abbiamo realizzato e che stiamo continuando a realizzare sulle riforme", ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa. Il deficit italiano scende a 2,6% nel 2015 e a 2% nel 2016. La disoccupazione invece continua a salire, assieme ai timori di Bruxelles che la situazione possa diventare cronica. Ma il Mef non condivide l'allarme: "Con il consolidamento della ripresa l'occupazione aumenterà" e il miglioramento del clima di fiducia insieme all'aumento degli occupati stimoleranno "un'ulteriore ripresa dei consumi". Le nuove previsioni economiche della Commissione europea certificano la fine della recessione nel 2015, ma ammettono che nel 2014 si è perso slancio e i Paesi procedono a macchia di leopardo. Bene la Germania (+1,5%) che ritrova la domanda interna, benissimo la Spagna (+2,3%) che ha migliorato il mercato del

ROMA - "La stabilizzazione dei consumi rilevata negli ultimi mesi - si legge nella nota dell'associazione dei commercianti - si inserisce in un contesto generale che, pur caratterizzato da una perdurante stagnazione, lascia intravedere timidi segnali di miglioramento il cui consolidamento nei prossimi mesi potrebbe dare l'avvio alla tanto attesa ripresa del sistema". Sul versante della fiducia, il sentiment delle famiglie e delle imprese ha manifestato, a gennaio, un deciso recupero con giudizi positivi in crescita sia per il clima economico e personale degli intervistati, sia per le attese riguardanti il futuro. Segnali di miglioramento sembrano emergere anche nel mercato del lavoro, secondo i dati diffusi dall'Istat su dicembre (+93.000 occupati su novembre, +100.000 su base annua). La riduzione (-0,1%) registrata dall'indicatore dei consumi a dicembre rispetto a novembre è il risultato di un aumento dello 0,1% della domanda per la componente relativa ai servizi e di un calo dello 0,2% della componente relativa ai beni. I dati destagionalizzati hanno registrato un modesto aumento rispetto a novembre per i beni e ai servizi per la mobilità (+0,5%), grazie ad un incremento della vendita di motocicli, per gli alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (+0,2%), per i beni e servizi ricreativi (+0,1%); poco rilevante l'aumento per abbigliamento e calzature (+0,1%) nonostante il periodo delle feste natalizie e di fine anno. In leggero calo è risultata la spesa per i beni e servizi per le comunicazioni (-0,5%), per gli alimentari e tabacchi (-0,5%), per i consumi relativi ai beni e servizi per la casa (-0,3%) e la spesa per i beni e servizi per la cura della persona (-0,3%). La diminuzione tendenziale dell'Icc di dicembre (-0,8%), più accentuata rispetto a quella rilevata il mese precedente, riflette un calo significativo (-1,3%) della domanda relativa ai servizi e un ridimensionamento della spesa per i beni (-0,6%). A dicembre si sono riscontrate variazioni positive, su base annua, solo per i beni e servizi per le comunicazioni (+1,9%) e per i beni ed i servizi per la mobilità (+1,4%) sui quali ha inciso l'incremento delle vendite di auto ai privati. La spesa si è ridotta in maniera significativa nel segmento dei beni e servizi per la casa (-1,7%), negli alimentari, bevande e tabacchi (-1,4%) e negli alberghi, pasti e consumi fuori casa (-1,3%). In calo risultano anche i beni e i servizi per la cura della persona (-1,2%) e, con una flessione inferiore all'1,0%, l'abbigliamento e le calzature.

lavoro, ancora meglio l'Irlanda (+3,5%). Rallenta invece la Francia (+1%) per mancanza d'investimenti, e l'Italia torna positiva ma resta "fragile": il

2015 è trainato dall'export, ma la domanda interna aumenta solo in modo "modesto". La Ue spiega che l'atteso aumento dei redditi delle famiglie dovuto al calo dei prezzi dell'energia si tradurrà "solo parzialmente in consumi più elevati". In realtà "le condizioni del mercato del lavoro restano povere e molte famiglie hanno bisogno di rimettere in sesto i risparmi erosi durante la crisi". Il problema dell'economia italiana è un "alto debito e bassa crescita", e "deve essere risolto con riforme e prudenza di bilancio", spiega il commissario agli affari economici Pierre Moscovici, che chiede al Governo "di fare sforzi in tal senso" e si aspetta "che le autorità specifichino l'agenda di riforme economiche e cosa sostiene gli sforzi di bilancio 2015". L'agenda di riforme può essere utile anche allo scopo di ottenere la flessibilità e di evitare una procedura per debito eccessivo: il 27 febbraio, oltre al giudizio definitivo sulla legge di stabilità arriverà anche il parere sul rispetto della regola del debito e un nuovo rapporto sugli squilibri macroeconomici. Nonostante il debito (133% nel 2015 e 131,9% nel 2016) sia in discesa rispetto alle stime di novembre, resta il secondo più elevato dopo quello greco. Quindi a rischio di procedura, nonostante il Governo abbia fatto la correzione strutturale che Bruxelles chiedeva (0,25%). Ma se l'Italia chiedesse l'applicazione delle clausole di flessibilità (una è proprio la 'clausola di riforme'), e si impegnasse in un programma vincolante e concordato con l'Ue, potrebbe evitarla. I margini di applicazione della clausola per investimenti, invece, sono ridotti: con un deficit a 2,6%, che deve restare ben al di sotto del 3% per preservare anche un 'margine di salvaguardia', lo spazio da utilizzare resta poco.



**TENSIONI RUSSIA - NATO****L'Alleanza schiera forza rapida, Putin i riservisti, l'Ucraina si infiamma**

BRUXELLES - Dopo il ritorno della guerra fredda, venti di guerra calda per l'Ucraina. Venticinque anni dopo la caduta del Muro, Nato e Russia tornano a mostrarsi i muscoli. I ministri della Difesa della Nato a Bruxelles hanno dato il via politico al "più grande rafforzamento dalla fine della guerra fredda" per "rispondere alle sfide da est e da sud". Mentre Vladimir Putin ha richiamato in servizio per due mesi i riservisti. Una prassi ordinaria, dicono a Mosca. Ma alla coincidenza casuale non crede praticamente nessuno. E la mossa alza ancor più la tensione, tanto a Washington quanto nelle capitali europee. Tensione che Angela Merkel e Francois Hollande stanno cercando di allentare: con una mossa a sorpresa, che lascia fuori la diplomazia Ue, la Cancelliera ed il Presidente sono volati ieri a Kiev a colloquio con il leader ucraino Petro Poroshenko e oggi saranno a Mosca per tentare di spegnere direttamente con Putin l'incendio. Una mediazione lanciata "prima che il conflitto finisca fuori controllo", come ha spiegato il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier. In sostanza, ha riferito John Kerry che ieri si trovava a Kiev, Merkel e Hollande hanno ricevuto delle proposte top-secret da Putin e intendono a loro volta fare delle "controproposte" per mettere a punto un piano accettabile per tutti. Il Cremlino, insomma, si dice "pronto a negoziati costruttivi". Ma è chiaro che l'Occidente non crede più alle parole russe. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ad esempio, ha garantito il "sostegno" dell'Alleanza all'iniziativa di Merkel e Hollande, ma ha richiamato Mosca a compiere finalmente "un genuino sforzo" per una soluzione pacifica. Mentre il segretario di Stato Usa, a Kiev prima di partecipare alla annuale conferenza sulla sicurezza di Monaco (in cui ci sarà anche il suo omologo Sergei Lavrov), da una parte ha assicurato che l'Occidente non sta cercando il conflitto, dall'altra è tornato a rilanciare l'ipotesi di fornire armi all'Ucraina. Opzione, quest'ultima, pericolosa per la maggior parte degli europei: nettamente contrarie, ad esempio, Berlino, Parigi e Roma. Il ministro della Difesa tedesco, Ursula van der Leyen, l'ha definita "un passo sbagliato". L'italiana Roberta Pinotti si è detta seccamente "contraria" perché, ha spiegato, "in un momento in cui c'è una escalation, sarebbe una misura che ulteriormente la rafforza, un incentivo all'aumento della temperatura che invece dobbiamo assolutamente raffreddare". Germania e Italia, con Francia, Gran Bretagna, Polonia e Spagna, saranno invece tra le sei "nazioni quadro" che guideranno a rotazione la nuova "Nato Responce Force" (Nrf), il cui rafforzamento - deciso al vertice di settembre in Galles - ieri è passato all'unanimità nella ministeriale Difesa. Via libera essenzialmente politico: a giugno prossimo dovranno essere definiti i dettagli logistici e la piena operatività è prevista dopo il vertice di Varsavia nel giugno 2016. Intanto è stato deciso che la Nrf, che attualmente è dotata di 13mila soldati, passerà ad averne 30mila. Nell'ambito della Nrf opererà la nuova brigata "Spearhead" (VJTF, forza di prontissima risposta nel gergo Nato): 5mila soldati dispiegabili in 48 ore e che potranno contare su 6 centri di comando nell'est europeo "immediatamente operativi" in Polonia, Romania, Bulgaria, Estonia, Lettonia e Lituania. In attesa che siano messi a punto tutti i meccanismi, la VJTF è però già schierabile grazie al contributo volontario di Germania, Olanda e Norvegia. Scopo del rafforzamento, hanno sottolineato Stoltenberg ed il capo uscente del Pentagono Chuck Hagel, è "rispondere alle minacce da est e da sud". Nato non solo rivolta verso la Russia, quindi, ma che guarda anche "al Nordafrica e al Medio Oriente" e alla minaccia del terrorismo, con grande soddisfazione dell'Italia sottolineata da Pinotti. Intanto tra le ipotesi di soluzione si fa strada anche quella di uno schieramento dei caschi blu dell'Onu nel Donbass. Secondo un portavoce del ministero degli Esteri russo, anche questo argomento sarà discusso nel vertice Putin-Merkel-Hollande di oggi al Cremlino. E da Donetsk, uno dei negoziatori dei separatisti filorussi ha sostenuto che l'autoproclamata repubblica non si opporrebbe.

*Arriva la denuncia shock dell'Onu che mostra, qualora ce ne fosse ancora bisogno, l'atrocità dell'Isis. Dopo i bombardamenti aerei la Giordania minaccia anche operazioni di terra*



## Isis: bimbi crocifissi e sepolti vivi

BEIRUT/AMMAN - Uccisi, torturati, violentati, in alcuni casi sepolti vivi, decapitati e crocifissi: è il destino toccato a un numero imprecisato di minori iracheni, tra cui bambini, vittime delle violenze dei jihadisti dello Stato islamico (Isis). La denuncia è arrivata dal Comitato dell'Onu per i diritti del minore, che punta il dito anche contro le milizie scite irachene filo-iraniane che arruolano minori e li costringono a imbracciare le armi e partecipare alla guerra in corso. Questo mentre la Giordania "non esclude" la possibilità di inviare truppe speciali di terra per operazioni contro l'Isis dopo la barbara uccisione del pilota giordano. La notizia, non confermata, fa seguito ad un'altra, anch'essa impossibile per ora da verificare, data da account Twitter vicini ai Peshmerga curdi, secondo cui l'aviazione giordana avrebbe bombardato postazioni dell'Isis a Mosul, nel nord dell'Iraq, uccidendo 55 jihadisti. Intanto Re Abdallah di Giordania ha visitato stamani la famiglia del 26enne Kassasbe a Karak, il luogo di origine del pilota. Poco prima, alcuni jet avevano sorvolato la città di ritorno da un raid su un obiettivo non specificato, forse proprio Mosul. E dal governo di Amman è giunta la conferma che caccia hascemiti hanno bombardato obiettivi dell'Isis in Siria e in Iraq nell'ambito dei raid della Coalizione guidata dagli Usa. Proprio i bombardamenti della Coalizione hanno ucciso lo scorso 28 dicembre - ma la notizia si è avuta solo ieri - circa 60 persone, per lo più civili, nel nord della Siria in una zona controllata dall'Isis. Il centro di documentazione delle vio-

### Brasile: scandalo Petrobras scuote il partito di Dilma e Lula

RIO DE JANEIRO - Si allarga, abbattendosi direttamente sul governo della presidente rieletta del Brasile, Dilma Rousseff, lo scandalo di corruzione che investe il colosso petrolifero, Petrobras: il Partito dei lavoratori è accusato di aver incassato tra i 150 e i 200 milioni di dollari in tangenti, frutto di contratti "gonfiati" stipulati dalla holding statale verde-oro degli idrocarburi tra il 2003 e il 2013. A sganciare l'ennesima "bomba" davanti ai pm che indagano sul caso è stato un "pentito": l'ex manager di Petrobras Pedro Barusco, interrogato dopo un accordo premiale con i magistrati (riduzione della pena in cambio della confessione del reato). Nella sua deposizione, Barusco ha fatto anche il nome del tesoriere del Pt, Joao Vaccari Neto. Questi è stato preso in consegna dalla polizia federale e trasferito a San Paolo per essere ascoltato dai giudici, che hanno dato il via alla nona fase dell'operazione "Lava Jato" (Autolavaggio), scattata nel marzo 2014 e riguardante sospetti di mazzette per almeno 4 miliardi di dollari dentro la compagnia del greggio. Le forze dell'ordine stanno eseguendo 62 mandati di arresto e perquisizioni negli stati di San Paolo, Rio de Janeiro, Bahia e Santa Catarina. I blitz arrivano all'indomani delle dimissioni in blocco dei vertici di Petrobras inclusa la sua presidente, Graca Foster. Il cda dell'azienda si riunirà oggi per eleggere i nuovi amministratori.

### Dopo Bce, anche Berlino e Fmi stoppano Atene

BERLINO - La speranza di ieri è che almeno restino seduti al tavolo a litigare. I due ministri delle Finanze di Berlino e Atene hanno preso atto, nel primo incontro bilaterale, di non essere affatto d'accordo sul futuro della Grecia. E di non avere una soluzione. "We agreed to disagree", siamo d'accordo sul non essere d'accordo, ha affermato il falco tedesco del rigore Wolfgang Schauble. Il governo di Angela Merkel non è però isolato, nella linea della fermezza, stavolta. Anche la Bce ha chiuso i rubinetti ad Atene, impedendone il rifinanziamento nelle aste di liquidità. E ieri anche il Fondo Monetario Internazionale ha chiesto alla Grecia di "portare avanti il programma" anche "per evitare ogni pericolo di contagio". Alexis Tsipras non sembra trovare sponde, inoltre, neppure a Roma e Parigi, schierate con la Banca centrale: "la decisione della Bce è legittima", dichiarano all'unisono Renzi e Hollande. Fedele al suo elettorato però, il leader di Syriza non ha ammorbido i toni: "La troika è completamente finita". L'Unione Europea è compatta, tsipras deve rispettare le promesse elettorali, la sensazione è che l'accordo, alla fine, si troverà: la Grecia deve rimanere nell'Euro.

lazioni in Siria (Vdc) ha diffuso un dettagliato rapporto, citando diversi testimoni oculari, sul bombardamento aereo compiuto ad al Bab, a est di Aleppo, su un edificio usato dall'Isis come prigione per detenuti "colpevoli di reati minori". Si tratta di civili siriani, per lo più sunniti, tra cui si contavano anche minori e bambini. I testimoni escludono che si sia trattato di un bombardamento dell'aviazione di Damasco perché gli aerei volavano a quota assai più alta e producevano un rumore diverso dai jet del regime siriano. Il Comando centrale americano, responsabile di dirigere le operazioni della Coalizione internazionale anti-Isis, non conferma sul suo sito che vi siano stati bombardamenti su al Bab il 28 dicembre scorso. Al momento del raid, si legge nel rapporto, circa 90 persone tra cui una decina di jihadisti, erano nell'edificio, che risale all'epoca del mandato francese ed è stato trasformato dall'Isis nel centro di reclusione. Il bombardamento è avvenuto dopo il tramonto, poco prima delle ore 20 locali. Finora, afferma il Vdc, sono stati ritrovati una cinquantina di corpi, mentre 10 persone risultano ancora disperse. I testimoni raccontano di un bombardamento eseguito con due missili. Il primo ha colpito il tetto e la protezione posta dall'Isis. Il secondo è penetrato nello stesso punto distruggendo l'intero edificio. I miliziani dell'Isis hanno subito eretto cordoni di sicurezza attorno al luogo del raid e non hanno lasciato riprendere filmati o fare foto. Il Vdc pubblica nel rapporto una delle rare immagini dell'edificio raso al suolo.

*Per Inzaghi, domani, trasferta impegnativa allo Juventus Stadium, alla vigilia di un match così delicato Berlusconi conferma Super-Pippo e vuole un Milan di italiani*

## Milan adesso c'è la Juve

MILANO - Silvio Berlusconi vuole un Milan sempre più italiano, e nell'immediato più stabile. Con questa idea è stata siglata, senza cercare di nascerla, una sorta di pace, o quanto meno una tregua al vertice, nel momento in cui la proprietà prova a concretizzare l'idea dello stadio e la squadra tenta, dalla delicata trasferta di sabato contro la Juventus, di uscire da una crisi che ha messo a rischio la panchina di Filippo Inzaghi. Dopo settimane di tensioni latenti e divergenze di opinioni Adriano Galliani e Barbara Berlusconi si sono incontrati a e per tre ore hanno parlato nell'ufficio del primo. Un evento che, come filtra anche da ambienti rossoneri, si spera possa servire anche ad arginare una confusione che all'interno del Milan non giova a nessuno. E, in attesa di verificare la tenuta di questo equilibrio, il presidente Berlusconi (atteso oggi a Milanello) ha in mente di tenere una sorta di discorso programmatico. "Magari non subito ma credo sì", ha ammesso Galliani. Intanto, nel confronto a 360 gradi la figlia del presidente ha illustrato all'altro amministratore delegato gli sviluppi del progetto del nuovo stadio e nel pomeriggio Galliani, che di solito dribbla le questioni di competenza della collega, ha commentato in maniera entusiasta il suo progetto per l'area del Portello, che resta un'opzione privilegiata ma niente affatto definitiva. "Sarebbe meraviglioso vedere lo stadio tutto rossonero fuori dalle finestre della sede. È un sogno e spero si possa realizzare", ha spiegato presentando gli ultimi acquisti di una campagna invernale che ha portato a Milanello 5 giocatori che sono o sperano di entrare nel giro della Nazionale: Cerci, Destro, Bocchetti, Antonelli e l'oriundo Paletta, con cui ora sono 18 su 31 gli italiani in rosa. "Questa tendenza non è casuale. Non c'è nessuna preclusione verso gli stranieri, ma c'è questa volontà e la racconterà il presidente Berlusconi nelle prossime settimane e mesi",

## Napoli contro Rai International

NAPOLI - "Il Calcio Napoli ringrazia particolarmente Infront e la Rai per preoccuparsi continuamente della promozione del Calcio italiano nel Mondo. Infatti, una partita così importante come Napoli-Inter, con la presenza di tanti calciatori stranieri e di rilevante interesse internazionale, non è stata trasmessa da Rai International negli Usa". Lo scrive in una nota il calcio Napoli dopo il match di Coppa al San Paolo, per il quale l'emittente pubblica - fanno sapere dalla Rai - non detiene i diritti internazionali. La mancata trasmissione della gara ha evitato, si legge, "di fare un bellissimo spot promozionale al nostro calcio, non rispettando i desideri di tanti italiani che lavorano all'estero in un Paese come gli Stati Uniti dove il calcio sta crescendo a ritmi vertiginosi, molto più che in Italia. Una decisione incomprensibile".

## Maledizione Roma, Ibarbo fuori 5 settimane

ROMA - La Roma non trova pace, e continua a perdere i pezzi. Stavolta però l'infortunio desta scalpore perché riguarda un giocatore appena acquistato, Victor Ibarbo, che secondo il club di provenienza è stato mandato in campo anche se non in condizione. Per il Cagliari, infatti, l'attaccante colombiano non era in grado di giocare nemmeno quei 20 minuti scarsi del quarto di finale di Coppa Italia poi perso dai giallorossi contro la Fiorentina. "Con noi non avrebbe giocato - le parole del ds sardo Marroccu - non era pronto, e infatti si è infortunato di nuovo". E in effetti all'indomani della gara coi viola Ibarbo ha accusato in allenamento un infortunio al polpaccio destro (lesione tra il primo e il secondo grado della giunzione miotendinea del gemello mediale) che lo costringerà a restare lontano dai campi per 5 settimane, lasciando Rudi Garcia con gli uomini contati in attacco (Gervinho e Dombia sono ancora in Coppa d'Africa e anche Iturbe è ko).

ha spiegato Galliani. Adesso aspetta Conte a San Siro? "Inzaghi è italiano...", ha replicato l'ad, pensando si trattasse di una domanda maliziosa alla luce delle indiscrezioni secondo cui il ct potrebbe ereditare a giugno la panchina sempre precaria. Non l'hanno stabilizzata le ultime dichiarazioni di Berlusconi ("Abbiamo speranza che Inzaghi possa maturare"). "È stato scritto esattamente il contrario del suo pensiero - ha puntualizzato Galliani - Ha detto: 'State tranquilli, l'esperienza se la farà'. Nessuno di noi ha mai detto che se non va in Europa non rimane o resta. Ha un contratto per l'anno prossimo, non è

in discussione, non ci sono aut aut". Lo stesso ad, però, non si spiega le difficoltà. "Dopo 29 anni di Milan non capisco l'andamento della squadra che a metà dicembre era a pari punti col Napoli. Non credo sia un problema di organico, hanno inciso gli infortuni", ha notato evitando di parlare delle chance di qualificarsi all'Europa League e tanto meno di terzo posto: "Mancano 17 partite, andiamo avanti, cerchiamo di fare bene". Il dato numerico non sfuggirà a uno scaramantico come Inzaghi, che però adesso deve preoccuparsi solo della Juventus. Da affrontare senza lo squalificato Destro.

## 30ENNE D'ORO

## Il Real celebra Cristiano Ronaldo

ROMA - Il trentesimo compleanno arriva a ridosso di un derby che per lui evoca bei ricordi. Cristiano Ronaldo ha celebrato ieri la sua festa, che però vorrebbe prolungare fino a sabato quando tornerà in campo con il Real, dopo la squalifica, per affrontare i cugini dell'Atletico. Sarà il remake della stracittadina che mesi fa, a Lisbona, ha messo in palio quella che per la squadra di Ancelotti è stata poi la 'Decima', mentre per gli uomini di Simeone, in vantaggio fino al 93', si è trasformata in un'amarissima beffa. Stavolta si gioca 'solo' per il campionato e il tre volte Pallone d'Oro vorrebbe approfittarne per farsi l'ennesimo regalo nonostante la sua squadra arrivi a questa sfida in condizioni di emergenza. Ancelotti non potrà disporre degli infortunati Modric, James Rodriguez, Sergio Ramos e Pepe e dello squalificato Marcelo, e dovrà quindi inventare una formazione inedita, ma lo conforta il fatto che potrà tornare a disporre del suo fuoriclasse che finora, in carriera, ha vinto tra scudetti e coppe varie ben 17 titoli e non ha certo intenzione di fermarsi. Una volta CR7 ha detto che vorrebbe giocare fino ai 40 anni, ecco allora che marciando all'attuale media incrementerà di molto il bottino. Gli manca però la perla di una grande vittoria con la nazionale del Portogallo, e non a caso il suo maggiore rimpianto rimane la sconfitta in casa contro la Grecia nella finale degli Europei del 2004. Dopo essere stato a Manchester colui che è riuscito a far dimenticare altri numeri 7 del calibro di Cantona e Beckham, a Madrid un altro dei suoi obiettivi per nulla nascosti è diventare il massimo goleador della storia del Real: gli mancano 34 gol per raggiungere Raul, ed è quindi scontato che ci riesca. Proprio oggi che fa 30 anni qualcuno si è divertito a fare i calcoli, scoprendo che in 669 partite da calciatore professionista CR7 ha segnato 464 reti (289 in maglia 'merengue'), all'incredibile media di 0.69 ad incontro. Difficile far meglio di lui, soltanto Messi riesce a tenere il passo ed è per questo che la sfida infinita tra questi due fuoriclasse continuerà ancora per chissà quando, in attesa che Neymar si confermi nel ruolo del terzo incomodo. Intanto sogna di trascinare il Real alla conquista della seconda Champions consecutiva, impresa che non riesce ad alcun club dai tempi del Milan di Sacchi, e di quando il suo attuale tecnico, Ancelotti, faceva il calciatore. In attesa di vedere se ci riuscirà, il mondo gli si inchina perché Cristiano Ronaldo è glamour anche fuori dal campo. Il suo look fa tendenza anche fuori dal campo, e i suoi connazionali aspettando che faccia vincere anche la Selegcao gli hanno eretto una statua nell'isola di Madeira, dove è nato il Mito.





# Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 6 febbraio 2015

El próximo viernes 13 de febrero se estrena la película, una comedia llena de enredos que lleva como mensaje el valor de la amistad y la familia sobre el dinero

## “Un lío en dólares” llega a Venezuela

CARACAS- La comedia “Un lío en dólares”, producción realizada en la República Dominicana, llegará a las salas de cine, del país el próximo 13 de febrero. El film es dirigido por Francisco Disla y protagonizado Fausto Mata, Phillippe Rodriguez y Manolo Osuna, con la estelar participación de Jalsen Santana, Richard Douglas y el recordado actor venezolano de “Bienvenidos” Julio Gasset; como productores asociados en Venezuela aparecen el conocido cineasta Carlos Malavé y Richard Douglas. El film ya fue estrenado en República Dominicana y Puerto Rico, llega a Venezuela gracias a Cine Unidos que apuesta por la integración y difusión del cine latinoamericano y del Caribe. También cuenta con el apoyo del diario El Nacional y otras empresas nacionales que han apostado a esta novedosa fórmula.

“Un lío en dólares” cuenta la historia de Eulogio (Fausto Mata) un cantante domini-



cano que viaja a la ciudad de Nueva York, en busca de una mejor vida, es tomado como mula por un Italiano (Richard Douglas), llevando un contrabando. Pero el viaje

empieza a tornarse complicado desde el momento en que su amigo Cheo es apresado por el FBI, huyendo y sin saber a dónde ir ni que hacer, toma un taxi que lo lleva a Washington Heights donde rentaría una habitación, pero es confundido por un pintor famoso (Jalsen Santana). Al morir el dueño del apartamento, este deja un maletín con 150.000 dólares, pero las cosas se ponen peor cuando unos supuestos ladrones entran a robar el apartamento y lo que encuentran es un muerto y un falso pintor, totalmente confundido por sus conciencias (Phillippe Rodriguez y Manolo Osuna).

Sobre el film los actores afirman que es una comedia llena de enredos que lleva como mensaje el valor de la amistad y la familia sobre el dinero. La historia además presenta la realidad de los inmigrantes en Estados Unidos que dejan a sus países con la esperanza de una vida mejor.

### BREVES

#### La Calva Diva

Este viernes 6 de febrero llega al Espacio Plural de Trasnocho Cultural la pieza de Eugenio Ionesco, versionada por el joven director Jan Vidal Restifo.

El autor realiza una revisitación al absurdo cotidiano, a partir de la estructura dramática de “La Cantante Calva” de Ionesco, creando una pieza original, pos-moderna e independiente. Como buen clásico del absurdo, las referencias de lo contemporáneo e incluso coyuntural son inéditas y abundantes. Son muchas las tesis académicas que hablan de una superación del absurdo por el realismo político o el simple naturalismo criollista.

La pieza protagonizada por Stephanie Cardone, José Manuel Suárez, Magall Serrano, Fernando Azpuru, Natalia Román y Graziella Mazzone, está dirigida por Jan Vidal Restifo y se presentará en el Espacio Plural de Trasnocho Cultural del 6 al 15 de febrero, viernes a las 5:00 pm y sábados y domingos a las 4:00 pm. Las entradas tienen un costo de Bs. 250 y están disponibles en las taquillas de Trasnocho Cultural.

#### Arjona llega a Venezuela en su Viaje Tour 2015

Los días 7 y 8 de Febrero se realizará una preventa especial por 48 horas para el público a nivel nacional.

El artista guatemalteco Ricardo Arjona afina detalles de los shows que ofrecerá en Venezuela, dentro del marco de su “Viaje Tour 2015”, que incluirá 5 ciudades de nuestro país: Caracas, Maracaibo, Barquisimeto, Valencia y Maturín, del 14 al 23 de abril próximo. Las fechas de los espectáculos son: 14 de abril Estadio Luis Aparicio de Maracaibo; 16 de abril Forum de Valencia, 18 Poliedro de Caracas; 21 Complejo Ferial Bicentenario de Barquisimeto y 23 Estadio Monumental de Maturín. Las entradas para todas las presentaciones estarán a la venta a través de [www.mitickera.com](http://www.mitickera.com) y [www.ticketmundo.com](http://www.ticketmundo.com)

#### Viniloversus estrena su video clip “Bipolar Visceral”

VINILOVERSUS anuncia la fecha de estreno del videoclip “Bipolar Visceral”, tema incluido en el álbum ganador del Grammy Latino-Cambié De Nombre (2012).

Rodrigo Gonsalves, cantante y compositor de la banda, estará el próximo miércoles 11 de Febrero a las 6:00 PM en el programa “A La Cuenta de Tres” conducido por Michelle Dernerissian, Iván Matta y Enrique Lazo, a través de La Mega 107 a nivel nacional, contando la experiencia de la filmación.

#### “Crimen y castigo”

La novedosa versión teatral de la mítica novela Crimen y Castigo de Fyodor Dostoevsky, producida por Imaginarios de Venezuela bajo la dirección de Juan Souki, vuelve a los escenarios tras el éxito alcanzado el pasado año. El relato de amor con elementos de thriller policial que cobró nueva vida gracias al novedoso manejo del espacio, el diseño audiovisual, la iluminación, la música y el elemento sorpresa, se estará presentando en el Centro Cultural Chacao del 20 de febrero al 08 de marzo con funciones viernes y sábados a las 7:00 PM, y domingos a las 5:00 pm. Con un elenco encabezado por Prakriti Maduro, Carlos Sánchez Torrealba y Alexander Da Silva.

Las entradas están a la venta en las taquillas del teatro y en la página [www.ticketmundo.com](http://www.ticketmundo.com)

#### Ever After High: Primavera Desencantada

El especial animado y original de Netflix Ever After High: Primavera Desencantada estará disponible en el servicio a partir del 6 de febrero.

Ever After High sigue la vida de los hijos de los personajes de los cuentos de hadas que deben decidir si quieren seguir los pasos de sus padres. Van a una escuela en la que coexisten dos grupos: los que aceptan sus destinos ya escritos y los que quieren reescribir los suyos.

En este especial que se desarrolla en el trascurso del evento anual de moda, el libro de Cuentos Legendarios es cambiado por una trampa que hace que todo se comience a secar, generando caos en la escuela. Los personajes de Ever After High, a la cabeza de una heroína muy especial, deben entrar en una aventura en la búsqueda por revertir el hechizo.

### CONCIERTO

## Dudamel y la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar en la Ríos Reyna

CARACAS- Este domingo 08 de febrero la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela (OSSBV), bajo la dirección del maestro Gustavo Dudamel se presentará en la sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño, en el marco de la celebración de los 40 años de El Sistema. Los músicos de la OSSBV vienen de realizar una exitosa gira por Europa, en la que confirmaron el sitio de honor que ocupa la emblemática orquesta de El Sistema en el circuito mundial de la música.

En el concierto que ofrecerán en el Teatro Teresa Carreño, la OSSBV interpretará las obras:



Margariteña, glosa sinfónica del maestro Inocente Carreño, basada en las melodías tradicionales neoespartanas, La Cantata Criolla: Florentino, el que cantó con el Diabolo de Antonio Estévez considerada la obra mayor del nacionalismo musical venezolano y “Oda a la Alegría” de la 9na sinfonía de Ludwig van Beethoven.

La cita es para este próximo domingo 08 de febrero a las 11:00 a.m., y tendrá como escenario la sala Ríos Reyna. El costo de los boletos oscila entre 150 Bs. 250 Bs. Están a la venta en las taquillas del teatro y por la página web [www.teresacarreno.gob.ve](http://www.teresacarreno.gob.ve)



# Turismo



12 | venerdì 6 febbraio 2015



## Carnevale a Monte Porzio Catone

Sagre, Feste Medievali, Tradizionali, Popolari e Rievocazioni Storiche del Lazio Periodo: 7, 8, 12, 15 e 17 Febbraio 2015 Nozze d'argento per il Carnevale a Monte Porzio Catone!

Carnevale a monte porzio catone locandonaL'attesa è finita e le maschere del Carnevale Monteporziano sono pronte a riempire ancora una volta le vie del paese ed i nostri animi con quel senso di allegria e spensieratezza tipici di questo evento, che quest'anno assume un significato ancora più profondo in quanto giunge al traguardo storico della 25° edizione, sancendo così con un filo d'argento il legame tra questa tradizione e la città di Monte Porzio Catone.

Come tutti gli anni gruppi mascherati, bande musicali e complessi ritmici sudamericani sfilano per le vie del centro storico, accompagnando con la loro energia i fantastici carri allegorici, diventati ormai la principale attrazione del Carnevale Monteporziano, essendo rimasto uno tra i pochi a poterne vantare ancora la presenza. Infatti, nonostante molti abbiano abbandonato questa arte, per il Carnevale Monteporziano restano una certa certezza queste opere in cartapesta, interamente realizzate a mano con le stesse tecniche e gli stessi materiali utilizzati nei più famosi Carnevali.

L'Associazione Carnevale Monteporziano "Enzo Torregiani", responsabile dell'organizzazione dell'intera manifestazione, in collaborazione con il Comune di Monte Porzio Catone e con il quotidiano on line [www.ilquotidianodelazio.it](http://www.ilquotidianodelazio.it) e

con il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio è quindi lieta di invitarvi tutti a condividere momenti indimenticabili partecipando alle attività che si svolgeranno dal Sabato 7 febbraio a Martedì 17 Febbraio, secondo il calendario riportato di seguito:

Programma Carnevale Monteporziano 2015

SABATO 7 FEBBRAIO 2015

- ORE 15:30 Piazza Porzio Catone

"BIMBI IN FESTA" con musica, giochi, balli, animazione e merenda per tutti i bambini

(in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso il locale "EPHEBEUM",

via Cavour, 6) ingresso gratuito.

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

- ORE 14:30 Piazza Borghese

Cerimonia di apertura del Carnevale con la consegna delle chiavi della città da parte del Sindaco a Lollilo

- ORE 15:00 Piazza Trieste

inizio sfilata carri allegorici, gruppi mascherati, bande musicali e ritmiche.

- ORE 18:00 Piazza Borghese

chiusura della sfilata con musica e balli.

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2015

- ORE 10:00 Centro Storico

Sfilata in maschera per le vie del centro

storico di maestre e bambini dell'asilo nido "il girotondo". (in caso di maltempo si svolgerà Martedì 17 Febbraio)

- ORE 17:00 Biblioteca Comunale M. Albertazzi, via Garibaldi, 1

"Artista anch'io: Matisse e le opere cosiddette decoupage" Laboratorio di artigiano per bambini da 5 a 12 anni a cura dell'Associazione Segnavento.

E' obbligatoria la prenotazione fino ad una massimo di 25 bambini partecipanti. Per informazioni e prenotazioni: +39 06.94.47.528

E-mail: [bicom.mporzio@consorziosbcr.net](mailto:bicom.mporzio@consorziosbcr.net) DOMENICA 15 FEBBRAIO 2015

- ORE 15:00 Piazza Trieste

inizio sfilata carri allegorici, gruppi mascherati, bande musicali e ritmiche.

- ORE 18:00 Piazza Borghese

Chiusura della sfilata con musica e balli.

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 2015

- ORE 16:30 Piazza Trieste

inizio sfilata carri allegorici, gruppi mascherati, bande musicali e ritmiche.

- ORE 18:30 Piazza Borghese

chiusura della sfilata con musica e balli,

premiazioni e a seguire per salutare la 25a edizione del Carnevale Monteporziano cremazione del Pulcinella e spettacolo pirotecnico.

Lasciate a casa ogni pensiero e unitevi a noi per difendere l'allegria, sarà un carnevale da...favola.



Fonte:

<http://www.comune.monteporzio.catone.rm.it/carnevale-monteporziano.html>